

LO SCANDALO DELLE TARFFE IMPOSTE DAI MONOPOLI

# Paghiamo la luce 5 volte più del necessario

Per di più il governo ci fa pagare due volte le tasse sull'elettricità

Le insistenti richieste dei gruppi monopolistici produttori di energia elettrica per ottenere un ulteriore aumento delle tariffe, e l'ambigua risposta data dal ministro Cossutta, nel recente dibattito sul bilancio dell'industria alla Camera, hanno riportato l'attenzione su questo fondamentale settore dell'economia nazionale. I gruppi elettrici ripetono che senza aumento di tariffe non potranno costruire nuovi impianti; e d'altra parte è evidente ormai per tutta l'opinione pubblica che non si possono sopportare nuovi aumenti nel costo dell'energia e al tempo stesso è evidente che i nuovi impianti sono una impellente necessità, se si vuol sviluppare l'economia del Paese. Perciò l'Opposizione, tra i disegni di legge che sta per presentarsi al Parlamento e che ha già sottoposto alla discussione nel Paese, ha inserito un progetto per la nazionalizzazione dei monopoli elettrici e la costituzione di una azienda elettrica statale.

Sullo scandaloso livello delle tariffe, di gran lunga più di quanto comporterebbero un giusto utilizzo industriale, non stai condannati in questi ultimi tempi studi accesi, che hanno permesso di penetrare un po' più in profondo in questo campo, ancora per tanti versi misterioso. Uno di questi studi apparirà nel prossimo numero della rivista *Critica Economica*; vi sono contenute rivelazioni sensazionali, che siamo in grado di anticipare in parte. Esse si riferiscono ad un particolare monopolio elettrico, la SIP, ma sono estensibili e valide anche per la generalità degli altri gruppi elettrici che agiscono in condizioni monopolistiche.

La SIP (Società Idroelettrica Piemonte) è un gruppo elettrico che eroga energia in Piemonte e in una parte della Lombardia. E' composto, oltre che dalla società principale, dalla Piemonte Centrale di Elettricità e dalla Vizzola. Nell'anno 1951 la SIP eroga 2 miliardi 871 milioni di kWh. Nello stesso anno i tre impianti del gruppo registrano un costo complessivo di produzione di lire 18 miliardi di 218 milioni 652 mila. Dividendo l'ammontare delle spese di produzione per i chilowattore erogati, si ha il prezzo di costo industriale del kWh: questo, per le tre società sudette, è stato nel 1951 di lire 6.53. Dunque il gruppo SIP avrebbe potuto vendere l'energia a lire 6.53, senza perderlo né guadagnarci, rifacendosi del tutto sui costi.

Come è giusto, però, bisogna anche tener conto dell'utile d'esercizio che le società erogatrici devono trarre. Per le tre società del gruppo SIP, nel 1951, l'utile di esercizio è rappresentato da lire 4 miliardi 225 milioni 515 mila. Dividendo questa cifra per i kWh erogati, si ha una quota di utile per ogni kWh di lire 1.47. Il prezzo commerciale unitario per ogni kWh risulta dunque di lire 7.92 (6.53 più 1.47): fuori le parole, vendendo l'energia prodotta al'unica tariffa di lire 7.92 al kwh, diciamo 8 lire in cifra tonda, le tre società del gruppo SIP avrebbero coperto tutte le spese di produzione, costituendo una quota di ammortamento, e stanzato l'utile da esse stesse denunciato.

Il 5 per cento dell'energia erogata dal gruppo SIP, e analogamente, il 5 per cento dell'energia erogata in Italia da tutti i gruppi nel loro complesso è destinato all'illuminazione delle abitazioni. L'energia elettrica destinata all'illuminazione privata corrisponde a circa 1 miliardo e 100 milioni di kWh, e gli utenti possono essere calcolati a circa 8 milioni e mezzo. Le tariffe praticate per l'illuminazione delle abitazioni variano in genere da comune a comune, e ciascuna impresa elettrica mantiene rigorosamente riservato il cosiddetto «tarifario».

Tuttavia tali tariffe — anziché apparsi sulle 8 lire — variano da circa 24 lire al kwh (specie nei grandi centri dove esercitano la loro influenza le

PER LE ELEZIONI DEL NUOVO PARLAMENTO

# Oggi la Polonia alle urne

Intensissima campagna elettorale - Il candidato Tazbir si incontra coi suoi elettori - Un invito dell'episcopato cattolico a tutti i fedeli

## NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 25 — Domani in tutta la Polonia, avranno luogo le elezioni della nuova Dieta popolare, le prime indicate in base alla nuova Costituzione che viene adottata il 22 luglio scorso, dopo un largo dibattito popolare al quale parteciparono, in oltre 200 mila assemblee e riunioni, 11 milioni di cittadini polacchi.

Una prova di immediata

vede, fra l'altro, nel settore industriale, per il 1950, un aumento produttivo di dieci volte rispetto all'anteguerra. Avranno diritto al voto tutti gli uomini e le donne che abbiano compiuto il 18.000 di età, senza distinzione di nazionalità, di razza, di religione, di istruzione, di provenienza sociale, di professione e di censio, mentre i candidati devono invece aver compiuto i ventun anni.

## I cattolici

Gli ultimi giorni della vita elettorale sono stati caratterizzati dagli incontri e dei candidati e sostituti presentati dal Fronte Nazionale della Polonia d'anteguerra ad assemblee su tutto il territorio del paese. I candidati si recano nelle fabbriche, nei villaggi, nelle cooperative, nei teatri, nei circoli, ove è convocata la riunione sui fronti agli elettori, svolgono la loro autostoria, e rispondono alle domande, alle osservazioni, alle critiche degli elettori.

Fra essi sono i rappresentanti dei tre grandi partiti polacchi: il Partito operaio unitario, il Partito unitario confondito ed il Partito democratico, i quali hanno deciso di presentarsi alle elezioni in un blocco democratico, con le voci prese dalla loro amministrazione provinciale e segretario della C. d. L. di Bolgna, aveva retto dal 1944 al 1949 il sindacato bolognese degli edili.

Rinaldo Scheda  
segretario degli edili

REGGIO EMILIA, 25 (A. M.)

Domatina, il vice segretario della C. G. I. L., Vittorio Fortrà, in un pubblico comizio, le conclusioni del Terzo Congresso della Federazione. Oggi il congresso ha eletto il nuovo Direttivo. E' stato eletto segretario responsabile della FILEA, al posto del sen. Oettello, destinato alla direzione della C. d. L. di Bolgna, e il pugliese Rinaldo Scheda, mentre sono stati riconfermati a segretario Brodolini e Cerrini. Il nuovo direttivo della FILEA, comprende: vice presidente della Federazione provinciale e segretario della C. d. L. di Bolgna, aveva retto dal 1944 al 1949 il sindacato bolognese degli edili.

Congressi sindacali  
in corso in questi giorni

Federazioni di categoria

Statali (Roma)

Minatori (Pesaro)

Edili (Reggio Emilia)

Albergo e Mensa (Marzolla)

Portuali (Genova)

(Camere del Lavoro)

Palermo, La Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-

sari.

(Camere del Lavoro)

Palermo, la Spezia, Fer-

rara, Vicenza, Arezzo,

Avellino, Caserta, Salerno,

Benevento, Bolzano, Sas-